

## Primo piano | L'anno giudiziario

### Dietro le quinte

#### Emiliano a caccia di facilitatori

Il candidato governatore del centrosinistra Michele Emiliano cerca «facilitatori e segretari». Si tratta di figure che contribuiranno all'elaborazione del programma elettorale. Attività quest'ultima che sarà sviluppata all'interno di 6 «forum» aperti, uno per ogni capoluogo di provincia. Il facilitatore, spiega lo staff di Emiliano, è una persona che nel corso della discussione deve fungere da regista del confronto. Si cercano anche «segretari»: figure in grado di sintetizzare la discussione in un «report finale». Chi vuole offrire la propria disponibilità può inviare il curriculum all'indirizzo: [programma@micheleemiliano.it](mailto:programma@micheleemiliano.it), specificando la provincia prescelta. Il lavoro sarà volontario e non retribuito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### Asl, calano i tempi per i pagamenti

Da 290 a 68 giorni: cala drasticamente il tempo di attesa per ottenere il pagamento dei fornitori della sanità pugliese. Lo rende noto l'assessore regionale Donato Pentassuglia. «I dati delle nostre Asl — spiega l'assessore — mettono in luce l'enorme lavoro compiuto in particolare dal Servizio gestione accentrata della finanza sanitaria, dalle Asl e dai singoli funzionari e dirigenti». L'obiettivo è stato ottenuto anche grazie all'immissione di ingenti risorse nelle casse delle Asl pugliesi (circa 1,5 miliardi di euro in poco più di due anni) secondo il programma stabilito dal governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# «Giustizia costosa, ricorsi in calo ma è lo Stato il peggior pagatore»

Il presidente del Tar di Bari fa i conti alla crisi. L'edilizia ha il maggior contenzioso

### I numeri

● Nel 2014 i nuovi ricorsi al Tar di Bari sono stati 1.670, cioè il 3,3% in meno rispetto all'anno precedente (1.727). In cima alla classifica c'è l'edilizia, con il 20% dei ricorsi.

● Sono passati da 5.019 a 4.966 i procedimenti in attesa di definizione mentre i ricorsi decisi ammontano a 1.723 e superano quelli depositati pari a 1.670.

● Si sono ridotti gli introiti legati alla presentazione degli atti a causa degli elevati costi: nel 2014 il Tar ha incassato 1,99 milioni di euro (per 1727 atti), contro i 2,11 milioni del 2013 (per 1958). È aumentata l'evasione nel pagamento dei contributi: da 96,75 euro nel 2013 a 168.380 euro nel 2014.

**BARÌ** Il numero dei ricorsi amministrativi presentati al Tar di Bari nel 2014 è diminuito del 3,3% rispetto al 2013. Ma si tratta di una diminuzione che va avanti da tempo, tanto che il 2014 ha segnato il minimo storico dei ricorsi depositati negli ultimi vent'anni. I motivi? Sicuramente la crisi economica e l'aumento dei costi della giustizia amministrativa. Crescono, però, le domande di esecuzione della sentenza o di esenzione al giudicato, delle quali la maggior parte (l'85%) riguarda pronunce del giudice onorario al pagamento di somme determinate. Insomma, ricorrono al Tar sempre più persone che chiedono il pagamento di quanto stabilito da un altro giudice. Ma in questo ambito si scopre che «il peggior debitore risulta essere lo Stato a livello centrale», in particolare per l'equa ripartizione concessa (in base alla legge Pinto) per l'eccessiva durata dei processi. È il paradosso che emerge dalla relazione sulla giustizia amministrativa nella circoscrizione del Tar di Bari tenuta, ieri mattina, dal presidente Corrado Allegretta in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario. Nel 2014 i nuovi ricorsi presentati al Tar di Bari sono stati 1670, contro i 1727 del 2013 (cui vanno poi aggiunti gli atti introduttivi di motivi aggiuntivi anch'essi calati, da 364 a 292). La riduzione dei ricorsi è iniziata già nel 2001 e sarebbe dovuta a cause precise. «In primo luogo — ha detto il presidente Allegretta — la generale condizione di crisi economica in cui versa il Paese, alla quale si aggiungono, poi, singoli fattori contingenti, tra i quali spicca un costo di accesso alla giustizia che in taluni settori (in particolare nel contenzioso sugli appalti) appare manifestamente esoso». In parole povere il cosiddetto «contributo unificato» previsto per un gran numero di atti, i cui introiti servono però a sostenere i costi della stessa giustizia amministrativa. Ma nel 2014 questi introiti si sono

inevitabilmente ridotti 1,99 milioni di euro (per 1727 atti), contro i 2,11 milioni del 2013 (per 1958). Parallelamente è aumentata in maniera esplosiva anche l'evasione nel pagamento dei contributi: da appena 96,75 euro nel 2013 a 168.380 euro nel 2014. Frequenti anche i casi di elusione di imposta, con la presentazione in unico atto di domande che andrebbero essere avanzate con ricorsi auto-

nomi. E sui costi sempre più esosi della giustizia amministrativa si sono soffermati molti interventi. Come quello del delegato regionale della Società italiana avvocati, Massimo Ingravalle, che ha ricordato come «i costi sono superiori agli onorari degli avvocati». Mentre il rappresentante dei Giovani amministrativisti, Pasquale Procacci, ha aggiunto che «l'associazione si è costituita nel

ricorso alla Corte di Giustizia europea contro il contributo unificato in materia di appalti edili». Parallelamente alla riduzione dei ricorsi presentati, è calato anche quello dei pendenti: al 31 dicembre 2014 risultavano 4.966, contro i 5.019 dell'anno precedente. I ricorsi decisi nel 2014 hanno superato quelli depositati (cioè 1.723 contro 1670). Il 20% riguarda l'edilizia e l'urbanistica, cui seguono l'esecuzione del giudicato (con il 18,4%), appalti pubblici, servizi e forniture (10,6%) e sanità (7,1%). «Il primato certamente non invidiabile di amministrazione più contestata spetta alla Asl di Bari (88 ricorsi), seguita da quella di Foggia (44), dalla Bat (24) e dal Policlinico di Bari (16)».

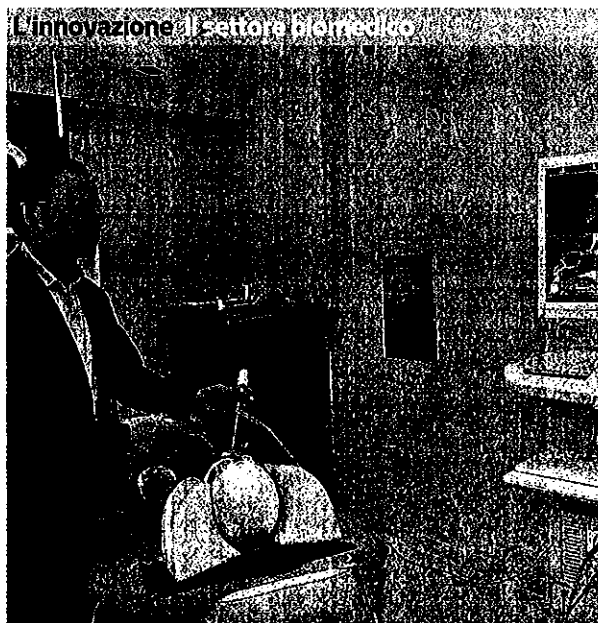
L'edilizia rappresenta il settore

#### La malavita Allegretta: servono nuovi strumenti per fronteggiare le infiltrazioni malavitosi

con il maggior numero di ricorsi pendenti al Tar di Bari di allora (31 dicembre 2014, 26,26%). Una delle poche notizie positive, al Tar di Bari, è l'avvenuto avvicendamento di sette magistrati con altrettanti di nuova nomina, sebbene l'organico rimanga ancora scoperto (con 13 magistrati su 15 previsti). La chiosa del presidente Allegretta ha riguardato l'ipotesi di sottrarre al Tar alcune competenze, come il contenzioso in materia di appalti, in un Paese ad alto tasso di corruzione. Per questo, ha auspicato che al giudice amministrativo siano affidati strumenti «con i quali poter operare — ha concluso — non solo a tutela del cittadino nei confronti del potere, ma anche a difesa della stessa pubblica amministrazione in presenza di comportamenti devianti e di infiltrazioni malavitosi».

Carmen Carbonara

© RIPRODUZIONE RISERVATA



#### La Masmec presenta il «navigatore chirurgico»

La Puglia è fra le prime regioni ad utilizzare la tecnologia del «navigatore» chirurgico. È uno speciale dispositivo che guida le mani del medico e lo aiuta a raggiungere con precisione gli obiettivi evidenziati dalla Tac, anche in caso di lesioni minuscole. Il sistema è stato presentato a Bari, nella sede della Masmec Biomed, nel corso di un workshop organizzato da Confindustria. «In Puglia — ha detto Nichi Vendola presentando all'iniziativa — abbiamo stimolato l'innovazione. Investire su questi settori per noi è stato fondamentale».


**PERSAPERNE DI PIU'**  
 bar.repubblica.it
**L'ANNO GIUDIZIARIO**

Tar, crollano i ricorsi  
 ma è boom per la sanità

*I pesi*

**I**l 2014 si chiude con primato. Segna il minimo storico degli ultimi venti anni per il numero di ricorsi presentati. Una tendenza sicuramente frutto anche della crisi alla quale, spiega il presidente del Tar di Bari Corrado Allegretta, «si aggiungono singoli fattori contingenti, tra i quali spicca un costo di accesso alla giustizia che in alcuni settori (in particolare nel contenzioso sugli appalti) appare esoso». Il bilancio sull'attività dei giudici amministrativi arriva nel giorno della cerimonia di inaugurazione dell'anno giudiziario. Il presidente parla dinanzi ai rappresentanti istituzionali e del mondo dell'avvocatura.

**ANNO GIUDIZIARIO**

Tar, dopo vent'anni  
 calo storico dei ricorsi  
 ma nelle Asl è boom

«SEGUE DALLA PRIMA PAGINA»

**C**OMPLESSIVAMENTE nel 2014 il numero dei ricorsi al Tar Puglia, sezione di Bari, è diminuito del 3,3 per cento, passando dai 1.727 del 2013 ai 1.670 del 2014. Il presidente snocciola numeri. E i numeri dicono che ancora una volta sono due i settori, l'urbanistica e la sanità, quelli dove il contenzioso è maggiore. La destinataria del più alto numero di ricorsi è l'Asl di Bari (88 procedure), seguita da quella di Foggia (44), dalla Bat (24) e dal Policlinico di Bari (16). Complessivamente nel settore sanità, si registra un «brusco aumento del numero delle cause, dalle 98 del 2013 alle 172 del 2014» soprattutto in tema di appalti relativi alla prestazione di servizi e forniture di medicinali. Diminuiscono da 79 a 71 le cause nel settore dell'Ambiente con «una certa ripresa della litigiosità in tema di gestione del ciclo dei rifiuti».

Nei settori dell'edilizia e dell'urbanistica i ricorsi sono aumentati nei 12 mesi da 307 a 334. Seguono quelli relativi ai contratti pubblici (con una diminuzione da 189 a 176). Ancora il pubblico impiego con un decremento da 136 a 71 che «può trovare spiegazione — spiega il presidente del Tar Corrado Allegretta — nel blocco del turnover e nella riduzione del fabbisogno di personale» dovuto «all'informaticizzazione delle strutture burocratiche». Il numero uno del Tribunale amministrativo di Bari pone l'accento sulla «deprecata resistenza che la burocrazia oppone al diritto riconosciuto della pronuncia del giudice. Si ha l'immagine di un'amministrazione arroccata nel suo castello».

(g.d.m.)